

La storia. Era un oppositore

Ma ha cambiato idea. Per combattere i cambiamenti climatici e la povertà

Diario di un ambientalista pentito

MARK LYNAS

DURANTE LA MIA carriera di attivista ambientalista ho distrutto molte colture Ogm. Insieme ad altri attivisti alla fine del 1990 ho distrutto piante - mais, colza, barbabietola da zucchero - come parte di una più ampia battaglia per bandire gli Ogm. È stata una campagna vincente: per più di un decennio non ci sono stati Ogm approvati in Europa e milioni di persone ora credono che siano nocivi e danneggino l'ambiente.

Solo oggi mi rendo conto quanto questa campagna sia stata disinformativa e anti-scientifica. Le agenzie di tutto il mondo concordano nel dire che la modificazione genetica è una tecnologia sicura e che i prodotti Ogm sul mercato non sono meno sicuri di quelli convenzionali. Ho cambiato idea quando sono diventato uno scrittore e

un attivista per il cambiamento climatico imparando a prendere sul serio le prove dei ricercatori; molti non hanno fiducia nella scienza del clima, mentre il consenso scientifico sul cambiamento climatico è schiacciante.

Sulla sicurezza Ogm c'è lo stesso consenso e io non potevo essere contemporaneamente a favore della scienza sul clima e contro quella sugli Ogm. Eppure questa è ancora la posizione incoerente di tutti i gruppi ambientalisti e di molti governi europei, tra cui Italia, Austria e Ungheria. Quando ho cambiato idea ho deciso di farlo pubblicamente e di scusarmi con la comunità scientifica e con quella agricola per i danni che ho arrecato loro da attivista anti-Ogm.

Si tratta di un tema molto importante per i Paesi in via di sviluppo. Sto lavorando in Bangladesh, dove i piccoli agricoltori hanno ora una melanzana Ogm

che permette loro di eliminare i pesticidi più tossici che causavano gravi danni a salute e ambiente. La maggior parte delle persone non sa che gli organismi geneticamente modificati possono eliminare i pesticidi ed è strano vedere l'opposizione dei cosiddetti ambientalisti che sembrano voler tenere gli agricoltori legati a trattamenti chimici pur di fermarli.

Ho lavorato anche in Africa, dove contadini poverissimi stanno vedendo i propri mezzi di sussistenza distrutti da nuovi parassiti e malattie che stanno devastando i raccolti. Anche in questo contesto ci sono probabilmente soluzioni Gm ma le Ong, perlopiù europee, che dicono di lavorare contro la povertà, si oppongono. In realtà, togliendo agli agricoltori africani il diritto di scegliere colture Ogm resistenti alle malattie, queste Ong li stanno danneggiando.

Credevo sia arrivato il momento per la comunità scientifica di unirsi per difendere il diritto di perseguire ricerche utili al genere umano, senza le vessazioni delle teorie della cospirazione anti-Ogm. Quali benefici potrebbero portare? Potrebbero esserci dei rischi, ma se fermiamo la scienza non ci saranno né progresso né soluzioni a criticità come il cambiamento climatico e l'agricoltura sostenibile. L'Europa ha bisogno di abbandonare l'ideologia anti-Ogm e di andare avanti.

giornalista, scrittore e ambientalista britannico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

